REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 755 del 18/05/2026

Seduta Num. 23

Questo lunedì 18 **del mese di** Maggio

dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Frisoni Roberta	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Mazzoni Elena	Assessore
9) Paglia Giovanni	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/564 del 01/04/2026

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE A AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA, RAPPORTI CON LA UE

Oggetto: L.R. 24/1991. AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ENTI PUBBLICI A SOSTEGNO DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFIGENO REGIONALE, IN PARTICOLARE A SCOPO DIDATTICO. ANNO 2026.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Stefano Poma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 16 dicembre 1985, n. 752 “Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo”;
- la Legge Regionale 2 settembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e successive modifiche, ed in particolare il Titolo II, Capo III (art. 38) attribuisce, tra l’altro, alla competenza della Regione la materia della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale;

Richiamati in particolare i seguenti articoli della citata L.R. n. 24/1991:

- l’art. 1 in cui viene disposto tra l’altro, che la Regione Emilia-Romagna promuove:
  - lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio tartufigeno attraverso la conservazione, il ripristino ed il potenziamento degli ecosistemi naturali nelle zone vocate e la messa a dimora delle piante tartufigene;
  - la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartuficolo pubblico;
- l’art. 24 bis in cui viene disposto:
  - al comma 1 lettera d) che, per il perseguimento delle finalità di cui all’articolo 1, la Regione promuove e sostiene tra l’altro, l’attività di ripristino ambientale e conservazione del patrimonio tartufigeno;
  - al comma 2 che, per le finalità di cui al comma 1, la Regione può concedere contributi ad enti pubblici e privati. La Giunta regionale definisce con proprio atto i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi;

Richiamato altresì, il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea

agli aiuti in regime “De Minimis” e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto necessario promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartuficolo pubblico;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna, abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n.31 e 27 marzo 1972 n. 4”, per quanto applicabile;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 12 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)”;
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 13 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2251 del 29 dicembre 2025 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028”;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- all’approvazione dell’Avviso pubblico per la concessione di contributi a Enti Pubblici a sostegno di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale, in particolare a scopo didattico, anno 2026, nella formulazione di cui all’Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, comprensivo dell’Allegato A - Domanda per la concessione di contributi;
- a destinare all’attuazione del predetto Avviso pubblico, la somma complessiva di euro 30.000,00, sull’anno di previsione 2026, stanziata sul capitolo U78556 “Contributi ad Enti Pubblici per azioni di tutela del patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre

1991, n. 24)", del bilancio per l'esercizio finanziario gestionale regionale 2026-2028;

- a prevedere che il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura possa disporre eventuali specifiche precisazioni a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso oggetto di approvazione del presente atto, nonché le eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo ed alla tempistica fissata per le fasi procedimentali;

Richiamati, inoltre, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 101 del 30 gennaio 2026 "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028. Approvazione", come aggiornata dalla deliberazione n. 656 del 27 aprile 2026 "Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028: primo aggiornamento";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, n. 2335 del 9 febbraio 2022, "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Richiamate, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2224 del 22 dicembre 2025 "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase" con la quale è stato ridisegnato il nuovo macro-assetto dell'Ente, in prima fase riferito alle Direzioni generali ed alle Agenzie;
  - n. 100 del 30 gennaio 2026 "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase", (come rettificata ed integrata con deliberazione n. 171 del 9 febbraio 2026), con la quale sono stati ridefiniti i macro-assetti dell'Ente, approvando, contestualmente, in seconda fase, le declaratorie di tutti i Settori;

- n. 278 del 27 febbraio 2026 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026”;

Viste, infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017, poi superata dalla deliberazione n. 2376/2024, a sua volta integralmente sostituita dalla citata deliberazione n. 278/2026;

Dato atto che il responsabile del procedimento attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con l’UE, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare un Avviso pubblico per la concessione di contributi a Enti Pubblici a sostegno di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale, in particolare a scopo didattico, anno 2026, nella formulazione di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo dell’Allegato A - Domanda per la concessione di contributi;
2. di destinare all’attuazione dell’Avviso pubblico di cui al presente provvedimento, risorse pari ad **euro 30.000,00**, sull’anno di previsione 2026, stanziate sul capitolo U78556 “Contributi ad Enti Pubblici per azioni di tutela del patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre 1991, n. 24)” del bilancio, per l’esercizio finanziario gestionale regionale 2026-2028;
3. di stabilire che il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura possa disporre eventuali specifiche precisazioni a chiarimento di quanto indicato nell’Avviso oggetto di approvazione del presente atto, nonché le eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo ed alla tempistica fissata per le fasi procedimentali;
4. di stabilire altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell’art. 26, comma 1 del D.lgs.

n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione, richiamate in parte narrativa;

5. di stabilire, infine, che il presente provvedimento, l'Avviso pubblico e i relativi allegati siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e che il Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione, anche mediante la pubblicazione sul Portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

- - - - -

L.R. 24/1991. AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ENTI PUBBLICI A SOSTEGNO DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFIGENO REGIONALE, IN PARTICOLARE A SCOPO DIDATTICO. ANNO 2026.

1. Finalità dell'intervento

Con il presente Avviso Pubblico, la Regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 2 settembre 1991, n. 24 e successive modifiche e integrazioni, intende concedere contributi ad Enti Pubblici a sostegno di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale, in particolare a scopo didattico, in regime "*de minimis*", per l'anno 2026.

Per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della suddetta legge, il contributo oggetto del presente Avviso è concesso agli Enti Pubblici che presentino progetti finalizzati alla tutela, alla valorizzazione, alla manutenzione e al ripristino di territori tartufigeni naturali, nonché alla realizzazione di nuove tartufaie, con finalità didattica.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure per l'attuazione dell'intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

2. Dotazione finanziaria e limiti di contributo

Al finanziamento delle domande ammesse sono destinate le seguenti risorse economiche stanziate sul capitolo **U78556** "*Contributi ad Enti Pubblici per azioni di tutela del patrimonio tartufigeno (art. 24 bis, L.R. 2 settembre 1991, n. 24)*" del bilancio regionale, per l'esercizio finanziario gestionale 2026-2028 - **Anno 2026 -** per la somma complessiva di **€ 30.000,00 (euro trentamila/00).**

Qualora l'ammontare complessivo delle risorse ammissibili a contributo superi la dotazione finanziaria disponibile, si procederà a una riduzione proporzionale e uniforme dei contributi, fino alla concorrenza delle risorse stesse.

Non è prevista l'erogazione di un contributo inferiore ad € 500,00 (euro cinquecento/00), fatto salvo il caso in cui tale importo derivi dalla riduzione proporzionale determinata da una insufficiente dotazione finanziaria a fronte delle domande pervenute.

Il contributo è concesso alle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, relativo agli aiuti in regime "*de minimis*".

3. Beneficiari

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente avviso gli Enti Pubblici della Regione Emilia-Romagna che, alla data di presentazione della domanda, sono in possesso dei seguenti requisiti e condizioni:

- essere in possesso di Codice Fiscale attivo;
- possedere regolare titolo di proprietà, di conduzione o gestione a scopo tartufigeno dei terreni oggetto di richiesta di contributo, in corso di validità. È richiesta la disponibilità minima di 5 anni, anche attraverso clausole di rinnovo tacito.
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- soddisfare le condizioni previste dal Reg. (UE) n. 2831/2023 della Commissione ed in particolare non aver superato l'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi all'Ente Pubblico di euro 300.000,00 (trecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari;
- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per Il personale dipendente.

4. Progetti finanziabili

Sono finanziabili esclusivamente progetti che abbiano ad oggetto lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio tartufigeno attraverso la conservazione, il ripristino ed il potenziamento degli ecosistemi naturali nelle zone vocate e la messa a dimora delle piante tartufigene, in particolare a scopo didattico.

Non è consentita la presentazione di più di un progetto da parte del medesimo beneficiario né di progetti che non rispettino la finalità indicata.

Nell'ambito del progetto l'Ente Pubblico si impegna anche a mantenere e/o eseguire nell'area i seguenti interventi colturali nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018:

- abbattimento totale o parziale delle piante secche, stroncate o danneggiate;
- eliminazione della vegetazione infestante (vitalbe e edera rampicante);
- contenimento dei rovi;
- cura della rete di regimazione idrica superficiale;
- rimozione o accatastamento del materiale di risulta del sottobosco per evitare pericoli d'incendio o diffusione di infestazioni da parassiti;
- sfalcio della vegetazione erbacea.

I suddetti interventi possono essere realizzati anche in collaborazione con una o più Associazioni di tartufai con sede legale in Emilia-Romagna, purché regolarmente costituite e riconosciute ai sensi della normativa vigente, iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) e che, per Statuto, prevedano quale finalità principale o comunque prevalente lo svolgimento di attività connesse al tartufo, mediante apposite convenzioni o accordi formali; resta in ogni caso fermo che la responsabilità dell'attuazione del progetto e del rispetto delle prescrizioni normative rimane in capo all'Ente Pubblico beneficiario del contributo.

Non sono ammissibili progetti riferiti alla medesima superficie territoriale per la quale siano già state presentate istanze da parte di Associazioni di tartufai nell'ambito del seguente Avviso Pubblico: **L.R. 24/1991 – Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale, in particolare a scopo didattico – anno 2026**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 463 del 30 marzo 2026.

5. Entità del contributo

Il contributo ammissibile è calcolato in base a quanto dichiarato nella domanda dal richiedente in relazione all'estensione del terreno in conduzione.

Fermo quanto sopra, l'importo del contributo riconoscibile è pari ad un massimo di € 1.250,00 (euro mille duecentocinquanta/00) per ettaro, fino a un massimo di 4 (quattro) ettari complessivi per corrispondenti € 5.000,00 (euro cinquemila/00).

Nel caso di insufficiente capienza delle risorse disponibili rispetto alle domande pervenute si applicherà la riduzione proporzionale del contributo come prevista al Paragrafo 2 del presente Avviso pubblico.

6. Obblighi e vincoli

L'Ente Pubblico beneficiario è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare le prescrizioni stabilite dal Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 2018 e dalla locale Stazione dei Carabinieri Forestali;

b) divieto, nei terreni oggetto di intervento finanziato con il presente Avviso, dell'uso di fitofarmaci o diserbanti;
c) rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi derivanti al presente Avviso;
d) utilizzare il contributo per gli scopi stabiliti dal presente Avviso;
e) garantire lo svolgimento di almeno tre visite guidate annuali gratuite presso l'area per la quale è stato richiesto il contributo, rivolte a scolaresche, associazioni ricreative e alla cittadinanza, finalizzate alla corretta gestione degli ambienti tartufigeni e delle tecniche di raccolta. Per le visite rivolte ad associazioni e cittadini è necessario tenere un registro con la data degli incontri e i nominativi dei partecipanti. Per le visite dedicate alle scuole, invece, deve essere presentata una dichiarazione sostitutiva rilasciata dall'Istituto scolastico partecipante.
Tale documentazione dovrà essere presentata in fase di rendicontazione finale delle attività.
f) assicurare il proprio supporto per lo svolgimento delle verifiche/sopralluoghi finalizzati a controllare il corretto svolgimento degli interventi oggetto di contributo con il presente Avviso.

I terreni oggetto dei contributi dovranno mantenere la finalità didattica per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dall'anno di erogazione del contributo.

7. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo - modello di domanda

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il **modello** di cui all'**Allegato A** al presente Avviso Pubblico, in regola con l'imposta di bollo, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente (legale rappresentante) e resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, come tale soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Tale domanda dovrà essere presentata al Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura esclusivamente con la seguente modalità e termini:

- **mediante PEC**, esclusivamente dall'indirizzo del richiedente/legale rappresentante, all'indirizzo istituzionale del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura (**territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it**)

- **entro il termine perentorio delle ore 23:59 del 30 giugno 2026**

La domanda di contributo dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
a) progetto descrittivo dell'intervento;
b) atti comprovanti la disponibilità dei terreni a scopo tartufigeno (contratto di proprietà, affitto, comodato d'uso, usufrutto o simili, registrati e in corso di validità) per i quali si chiede il contributo. È richiesta la disponibilità minima di 5 anni, anche attraverso clausole di rinnovo tacito;
c) dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario, di assenso alla realizzazione della tartufaia anche a scopo didattico;
d) planimetria su CTR 1:10.000 o 1:5.000 con localizzazione dei terreni e planimetrie catastali aggiornate riferite ai terreni oggetto di intervento di cui al progetto presentato, con l'indicazione, nelle singole particelle catastali interessate, delle tipologie di interventi;
e) copia fotostatica fronte-retro di un documento di identità valido del sottoscrittore (legale rappresentante).

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Le domande pervenute oltre il termine fissato per la loro presentazione o recapitate con modalità diversa da quelle previste dal presente Avviso Pubblico o redatte non utilizzando il modulo di cui all'Allegato A, saranno ritenute inammissibili. Tale vizio della domanda non è in alcun modo sanabile e la non ammissibilità della domanda sarà comunicata al richiedente.

Non è ammessa la concessione del contributo a più beneficiari per interventi riferiti alla medesima area.

8. Istruttoria delle domande

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente Avviso spetta al Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura. Tale Settore effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare:

- che la domanda sia pervenuta nei termini previsti al paragrafo 7;
- che la domanda pervenuta, risulti completa di tutte le informazioni e della documentazione richiesta elencata al paragrafo 7, richiedendo eventuali chiarimenti o integrazioni necessarie al perfezionamento dell'istruttoria;
- che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva;
- l'ammissibilità degli interventi proposti.

In corso di istruttoria il Settore, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, se ritenuto necessario, potrà esperire accertamenti tecnici ed ispezioni.

In caso si rendesse necessario acquisire chiarimenti o integrazioni, il richiedente dovrà darne riscontro, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Settore, pena la decadenza dal beneficio del contributo.

A conclusione dell'attività istruttoria, il Settore provvede a redigere un verbale nel quale sono indicati, per ogni beneficiario:

- denominazione;
- codice fiscale;
- tipologia e localizzazione dell'intervento;
- contributo concedibile;
- numero e data di acquisizione del DURC e della relativa scadenza;

Nel medesimo verbale saranno indicate le eventuali istanze ritenute non ammissibili per le quali il Responsabile del procedimento ha provveduto a comunicare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10-bis della Legge n. 241/1990, nel rispetto del principio di contraddittorio con l'interessato.

Il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvede alle verifiche previste dal Reg. (UE) n. 2831/2023 e successive modifiche e integrazioni relativo agli aiuti in regime "*de minimis*".

In esito alle già menzionate verifiche, il medesimo provvede all'esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "*de minimis*".

Il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, successivamente, provvederà alla concessione dei contributi nei limiti delle risorse disponibili ed eseguirà controlli in loco su almeno il 50% delle superfici ammesse a contributo seguendo le indicazioni meglio specificate ai successivi paragrafi.

9. Periodo di svolgimento delle attività e rendicontazione delle attività

Le attività previste al paragrafo 3 dovranno essere **concluse entro il 31.12.2026 e rendicontate entro il 29.01.2027** al fine di consentire al Settore attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura di procedere alle verifiche propedeutiche alla liquidazione del contributo.

La rendicontazione dovrà contenere una relazione delle attività svolte direttamente o tramite convenzione con una o più Associazioni di tartufai iscritte al RUNTS. In caso di convenzione dovrà inoltre essere allegato un rendiconto delle spese sostenute.

Tale rendicontazione, debitamente sottoscritta, dovrà essere inviata all'indirizzo PEC del Settore: **territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it.**

Resta salva la possibilità, da parte della Regione, di richiedere ai beneficiari ogni eventuale ulteriore documentazione per la verifica della correttezza di quanto dichiarato dal beneficiario.

10. Liquidazione del contributo, decadenza dal contributo concesso e riduzione del contributo per inadempimento parziale degli obblighi assunti

Il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, entro 90 giorni dal termine fissato, verificherà il rispetto degli impegni assunti su un campione pari o superiore al 50% del totale delle superfici oggetto di richiesta di contributo.

Il mancato rispetto degli impegni assunti su oltre il 50% della superficie oggetto della domanda comporterà l'integrale decadenza dal contributo.

L'inadempimento parziale riguardante percentuali pari o inferiori al 50% della superficie oggetto della domanda determinerà la riduzione proporzionale del contributo concesso.

Il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, a conclusione dell'attività istruttoria propedeutica alla liquidazione del contributo, verificata la regolarità contributiva del beneficiario, redigerà un verbale, e cioè uno specifico atto formale che dovrà contenere gli esiti dei controlli effettuati, l'elenco dei contributi liquidabili e le eventuali revoche da disporre, evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contradditorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

La competenza all'emanazione dei provvedimenti di liquidazione (intera o ridotta) e di revoca dei contributi concessi è in capo al Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura.

La liquidazione del contributo verrà effettuata in un'unica soluzione, al termine dell'istruttoria di verifica della documentazione amministrativa, e della coerenza della relazione conclusiva sulle attività svolte rispetto al progetto descrittivo dell'intervento allegato alla domanda di contributo.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 (novanta) giorni dalla data di protocollazione dell'ultimo verbale, salvo i casi di interruzione del procedimento.

La richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente comma per un massimo di 30 giorni.

11. Verifiche e controlli

Le domande di contributo verranno sottoposte ai controlli e alle verifiche prescritti dal presente Avviso pubblico.

Potranno essere svolte eventuali verifiche in loco sia in fase di istruttoria di ammissibilità, sia successivamente nella fase di liquidazione del contributo.

La Regione, inoltre, si riserva il diritto di effettuare in qualsiasi momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto dei vincoli fissati con il presente Avviso.

12. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito:

- di rinuncia espressa del beneficiario;
- del mancato rispetto degli impegni assunti;

- del mancato rispetto dei requisiti prescritti dal presente Avviso;
- della violazione degli obblighi e del mancato rispetto dei vincoli derivanti dal presente Avviso;
- dell'esito negativo dei controlli.

La revoca del contributo concesso sarà disposta con provvedimento formale del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

13. Diritti dei beneficiari e disposizioni finali

Per quanto non espressamente stabilito dal presente Avviso pubblico si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo, nonché di quelle in materia di trattamento dei dati personali, ivi compresa la tutela nelle sedi giurisdizionali. In particolare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge n. 241/1990, il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata, trasmessa a mezzo PEC, al seguente indirizzo: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile della protezione dei dati personali
Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

Responsabili del trattamento
L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale. e. Soggetti autorizzati al trattamento I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali. Finalità e base giuridica del trattamento
Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: a) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili; b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento

Destinatari dei dati personali
I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste bando, la conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali da comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto

di pubblicazione: a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE
I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

Periodo di conservazione
I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I suoi diritti
Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:
•di accesso ai dati personali;
•di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
•di opporsi al trattamento;
•di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Conferimento dei dati
Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto da questo Avviso.

RegioneEmilia-Romagna

ALLEGATO A

AL SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE,
PESCA E ACQUACOLTURA

L.R. n. 24/91. Domanda per la concessione di contributi ad Enti Pubblici a sostegno di progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale, in particolare a scopo didattico. Anno 2026.

Ente Pubblico _____

Indirizzo_____

Città _____

Cod. Fisc. – P. Iva _____

Referente _____

e-mail _____

telefono _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ Prov. _____ il _____

Codice fiscale _____

Residente a _____ CAP _____ Prov. _____

Indirizzo _____

Telefono _____ E-mail _____

PEC _____

in qualità di Legale rappresentante del sopraindicato Ente Pubblico

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo relativamente alle aree catastali individuate nella seguente tabella sulle quali l'Ente Pubblico ha titolo di conduzione, per effetto di contratti in corso di validità regolarmente registrati:

Comune	Foglio	Mappale	Superficie interessata	Titolo di conduzione	Scadenza
Totale superficie interessata dagli interventi					

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO – COORDINATE BANCARIE

ABI	CAB	N. CONTO
IBAN		
ISTITUTO DI CREDITO		AGENZIA

Al fine di ottenere la concessione del contributo previsto dall'Avviso pubblico, il sottoscritto _____ *in qualità di legale rappresentante del presente Ente Pubblico richiedente, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, ai sensi dell'art. 75 del medesimo decreto*

DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. n. 445/2000

- di aver preso visione dei contenuti dell'Avviso pubblico sopra citato e di accettare tutte le condizioni e gli obblighi in esso stabiliti;
- che fatti, stati e qualità riportati nei punti successivi corrispondono a verità;
- che l'Ente Pubblico richiedente:

a) è in possesso di un Codice Fiscale attivo;
b) è in regola nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di, Inps e Inail;
c) adempie alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
d) è informato che il contributo richiesto con la presente domanda, è soggetto alle limitazioni e alle indicazioni contenute nel Reg. (UE) n. 2831/2023 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e che pertanto:

□ non ha percepito aiuti "de minimis" nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio in corso e due precedenti) ai sensi del citato Reg. (UE) n. 2831/2023;

ovvero

□ ha percepito aiuti “de minimis” nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio in corso e due precedenti) ai sensi del citato Reg. (UE) n. 2831/2023, per una somma concessa di euro_____, come da provvedimento/i n._____ emanato/i dall'/dalle Amministrazione/i_____

□ di non aver percepito, per gli stessi costi ammissibili, altri aiuti di Stato;

ovvero

□ di aver percepito, per gli stessi costi ammissibili, altri aiuti di Stato nella somma concessa di euro_____, come da provvedimento/i n._____ emanato/i dall'/dalle Amministrazione/i_____

e) altro da dichiarare

_____

_____

SI IMPEGNA

a) a rispettare le prescrizioni stabilite dal Regolamento Regionale 01 agosto 2018, n. 3 in materia di gestione dei boschi e delle aree ad essi assimilate per l’esecuzione degli interventi oggetto di richiesta di contributo;
b) a non usare, nei terreni oggetto di intervento finanziato con il presente Avviso pubblico, fitofarmaci o diserbanti;
c) a rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi derivanti dall’Avviso pubblico;
d) a utilizzare il contributo per gli scopi stabiliti dal presente Avviso;
e) a non conseguire alcun vantaggio diretto e indiretto dalle attività oggetto del presente Avviso;
f) ad assicurare il proprio supporto per lo svolgimento delle verifiche/sopralluoghi finalizzati a controllare il corretto svolgimento degli interventi oggetto di contributo;
g) ad assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;
h) a comunicare, ogni modifica o variazione intervenuta dopo la presentazione della domanda al Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura della Regione Emilia-Romagna.

Allega alla domanda:

1. progetto descrittivo dell’intervento;
2. atti comprovanti la disponibilità dei terreni a scopo tartufigeno (contratto di affitto, comodato d’uso, usufrutto o simili, registrati e in corso di validità) per i quali si chiede il contributo. È richiesta la disponibilità minima di 5 anni, anche attraverso clausole di rinnovo tacito;
3. dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario, di assenso alla realizzazione della tartufaia anche a scopo didattico;

4. planimetria su CTR 1:10.000 o 1:5.000 con localizzazione dei terreni e planimetrie catastali aggiornate riferite ai terreni oggetto di intervento di cui al progetto presentato, con l'indicazione, nelle singole particelle catastali interessate, delle tipologie di interventi;
5. copia fotostatica fronte-retro di un documento di identità valido del sottoscrittore (legale rappresentante).

Persona da contattare per eventuali informazioni relative alla domanda di contributo *(compilare solo se diversa dal legale rappresentante dell'ente pubblico richiedente):*

Cognome e nome _____

Telefono_____

e-mail_____

_____, il_____/_____/_____

firma del legale rappresentante

_____

La domanda può essere firmata digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e successive modifiche, integrazioni e norme collegate, oppure sottoscritta con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Stefano Poma, Responsabile di SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/564

IN FEDE

Stefano Poma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Silvia Lorenzini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/564

IN FEDE

Silvia Lorenzini

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Settore Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi